



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



2^a Esercitazione "Padova 11"

Allestito un centro di accoglienza al Parco Fenice di Terranegra

di Raffaella Buzzi
e Luciano Shiavon



Un centro di accoglienza a Terranegra

Il 2 Luglio scorso presso il Parco "la Fenice" di Terranegra, il Gruppo con il suo Nucleo SA e la collaborazione dell'Associazione Psicologi per i Popoli del Veneto, ha organizzato una esercitazione che simulava la costituzione di un centro di prima accoglienza per persone locali, extracomunitarie integrate, profughe e migranti, sfollate da un ipotetico quartiere che sarebbe da lì a poco stato travolto da una frana.

Di seguito alcune riflessioni:



di Raffaella

Che dire dell'esercitazione di luglio? In poche parole tanti aspetti positivi e qualche criticità, utile per rendere ancora più apprezzabile quello che è stato fatto e per riflettere su cosa si può fare di più. Dal mio punto di vista la manovra è stata efficace per testarci su argomenti di grande attualità e con cui non ci siamo trovati spesso a confrontarci. A questo proposito devo fare i complimenti a tutti i partecipanti della Protezione civile di Padova e dei gruppi intervenuti per la serietà e l'impegno profusi in quella giornata. Suppongo non sia stato facile per chi è abituato ad avere a che fare con strumenti pratici e ad essere essenzialmente concreti, sperimentarsi in una simulata così complicata e piena di imprevisti nonché così lontana dalle abituali occupazioni. Mi sono molto piaciuti lo spirito d'iniziativa e la capacità di inventare e lavorare sui

ruoli assegnati, ma soprattutto la maturità dimostrata da tutti, di sapere quando fermarsi e smettere di essere problematici, in alcuni casi addirittura passare da essere problema a parte attiva nella soluzione dello stesso.

Bravi! In tante esercitazioni cui ho partecipato devo dire che raramente ho trovato questa voglia di fare e questo entusiasmo. Anche nella parte del debriefing, che di solito proprio perché alla fine, viene un po' tralasciata o fatta in modo frettoloso siamo stati molto attenti e puntuali e sono usciti molti spunti interessanti per i lavori futuri. Le difficoltà affrontate nell'organizzare e



portare a compimento un'esercitazione di quella portata ovviamente non sono state poche, e a volte la stanchezza e la frustrazione per gli innumerevoli imprevisti occorsi ha reso molto difficile

il lavoro effettivamente svolto rispetto alla programmazione iniziale. Per quel che riguarda il mio personale coinvolgimento ripensando ora ai giorni prima dell'esercitazione ricordo un grande fermento per cercare di fare, che tutto andasse nel modo giusto e che non ci fossero imprevisti e più mi affannavo a risolvere i problemi dell'ultimo minuto più questi si moltiplicavano. I ricordi che riguardano strettamente le persone incontrate e le situazioni vissute quel 2 luglio invece sono caldamente positivi tanto che anche se qualcosa è andata storta ho ancora energia e voglia di fare!

Segue a pag.3



di G Fugali



Cena d'estate con il Sindaco



E'era anche il Sindaco Flavio Zanonato alla tradizionale cena d'estate che il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova ha organizzato nella propria Sede di Via Montà. A fare gli onori di casa il

Coordinatore del Gruppo Enrico Bolzan. Presenti i Responsabili dell'Unità di Progetto di Protezione Civile della Regione Veneto Dott. Roberto Tonellato e del Comune di Padova Ing. Gaetano Natarella con il funzionario addetto Dott. Antonio Piazza. Numerosi come sempre i volontari partecipanti che si sono cordialmente intrattenuti con gli importanti Ospiti.

Zanonato si intrattenuto a lungo nella nostra sede dove ha voluto prendere visione dei

mezzi e delle attrezzature in dotazione e dove il Coordinatore con il Direttivo gli hanno illustrato i programmi delle attività in preparazione per il secondo semestre dell'anno.



Continua da pag. 2

Un centro di accoglienza a Terranegra



....e di Luciano

Un personaggio illustre alcuni giorni or sono mi ha spiegato che le esercitazioni si possono dividere in tre categorie: dimostrative, addestrative o simulate. L'esercitazione dimostrativa comporta la presenza di pubblico che guardando i vari momenti sia soddisfatto dell'operato dei partecipanti e dei mezzi messi in campo. L'esercitazione addestrativa prevede di testare le competenze di chi vi partecipa. L'esercitazione simulata invece va a testare i modelli d'intervento per trovarne i punti deboli e successivamente migliorarli.

Ecco, per le esperienze che ho accumulato in questi anni nell'organizzare esercitazioni a sfondo socio assistenziale, l'esercitazione del 2 luglio la vorrei chiamare "simulata". Quali modelli d'intervento si volevano testare in una simulata che prevedeva la costituzione di un centro di prima accoglienza per persone autoctone, extracomunitarie integrate, profughe e migranti sfollate da un ipotetico quartiere che sarebbe da lì a poco stato travolto da una frana?

Certamente il modello che prevede l'intervento del volontario sugli aspetti psicologici specifici delle persone che si trovano a vivere tale situazione.

Ma anche culturali per gli aspetti multietnici con cui i volontari si sono dovuti misurare. Ulteriore modello da testare sarebbe stato l'atteggiamento del volontario nell'affrontare tutto questo. Ho usato il condizionale perché il volontario avrebbe il diritto di venire formato ma anche il dovere di formarsi sugli argomenti presi a modello prima di partecipare a qualsiasi esercitazione.

Non faccio nessun commento sul risultato della simulata, Raffaella ha già fatto notare i molti aspetti positivi, ma pongo l'accento sul fatto che dovremo lavorare ancora parecchio per approfondire le conoscenze della materia.

Nel percorso che come Nucleo Socio Assistenziale insieme all'Associazione P.X.P. stiamo affrontando quest'anno, avremo modo di soddisfare la sete di saperi a cui facevo riferimento. Un plauso ai volontari che hanno partecipato alla simulata, in particolare ai volontari di gruppi esterni che si sono prestati con dedizione al gioco.

di Enrico Bolzan



Il percorso dei cani!



Eonobbi Ivano Paterno circa un anno fa, durante una pausa dell'esercitazione "Padova 10".

Nell'occasione mi propose di trasferire da noi la loro esperienza di cinofili, esperti nella ricerca di persone disperse.

Mi informò di essere iscritto, assieme a Davide e Sabina, come volontari nel Gruppo Comunale di Protezione Civile di Pozzonovo dove, pur trovandosi molto bene nell'ambiente, abitando però tutti tre a Padova, la sede di Pozzonovo risultava scomoda per lo svolgimento delle loro attività.

Manifestai ad Ivano il mio interesse personale per la proposta, promettendogli che l'avrei portata in Consiglio Direttivo. Gli ho messo però bene in risalto che nel nostro Gruppo chi aderisce è prima volontario di Protezione Civile e poi si occupa della specializzazione preferita.

Ne parlai con i colleghi del Consiglio Direttivo e con i vertici del Comune.

Proviamoci! - dissero tutti.

Iniziosi così un percorso, non ancora finito, ma che sta dando risultati interessanti.

Un altro tassello importante per il percorso, si aggiunse qualche mese dopo. Marco Carrai un giorno mi chiamò chiedendomi di accompagnarlo ad una esercitazione della Associazione cinofila "Il Gelso" a Ponte S. Nicolò; un gruppo che opera da anni nell'ambito del sistema di Protezione Civile, che conta decine di iscritti nonché numerosi riconoscimenti per interventi avvenuti in emergenze nazionali ed internazionali.

Anche in quella occasione ricevemmo analoga proposta: "Veniamo da voi?"

Stavolta però ci proponevano di entrare nel Distretto Padova Città chiedendo anche la possibilità di poter fruire di una "palestra" rispondente alla loro attività.

E' necessario a questo punto premettere che "Il Gelso" opera con cani addestrati alla ricerca in superficie, ma anche con cani preparati alla ricerca sotto le macerie. Trovare per questi animali un area idonea ma soprattutto costruirvi "la palestra" non è cosa semplice.

Se infatti immaginiamo una palazzina di 6/8 appartamenti, colpita da un sisma particolarmente importante, è facile supporre che si trasformi in una catasta di calcinacci alta

4-5 metri. Orbene, **questa è la palestra dei cani e conduttori per la ricerca sotto le macerie.**

Poiché è fuori dubbio che i figuranti (coloro cioè che durante gli addestramenti fungono da vittime N.d.A.), che si devono occultare sotto la catasta di macerie, hanno bisogno di operare in condizioni di massima sicurezza, è necessario dotare la "palestra" di strutture attinenti alle tecniche di addestramento, di canali di cemento armato, con adeguato ricambio d'aria e che regga il peso dei quintali di materiale inerte appoggiato sopra.

Prese le decisioni nelle sedi idonee i cinofili del "Gelso" sono entrati nel Distretto di "Padova Città".

A rendere possibile la realizzazione del progetto ha contribuito Il Comune di Padova il quale, dopo vari contatti e scambi di idee con tecnici e specialisti della materia (fondamentale è stato l'aiuto di Sonia Favaro funzionario del Settore Patrimonio, ha assegnato al Gruppo un'area verde di oltre mq. 24.000 In Via del Cimitero, tra Corso Australia e il Cimitero Maggiore.

È un spazio molto esteso e per le nostre esercitazioni sarà fondamentale.

Orbene, un'area, di circa mq. 5.000, è stata affidata in uso ai cinofili del "Gelso" i quali, da settimane, stanno lavorando con impegno per metterla in ordine. La superficie rimanente potrà essere utilizzata per le nostre attività addestrative dove saremo anche in grado di organizzare importanti esercitazioni che potranno coinvolgere centinaia di volontari dei vari gruppi "gemellati" e sparsi per l'Italia e con i quali manteniamo da tempo ottimi rapporti.

Cesseremo così di fare uso dei parchi cittadini che poco si prestano alle nostre esigenze operative a causa delle loro strutture facilmente rompibili: impianto di



FALSÌ 2011

I nuovi volontari

irrigazione sotterraneo, manto erboso molto delicato, alberi pregiati ecc.

Approfitto della bella circostanza per ripetere alcuni concetti già espressi in altre momenti ma che ritengo utile ribadire.

Portiamo avanti anche in questa occasione la logica del percorso, dove ragione e braccia dovranno seguire un itinerario limpido, praticabile e condiviso; dove continueremo a mettere al confronto le nostre tecniche e le nostre procedure con quelle di altri.

Significa però portare all'interno del nostro Gruppo e Distretto anche forze e specializzazioni nuove.

Da più parti, dai vertici regionali e provinciali, il messaggio che da tempo viene divulgato è questo: siete bravi... siete insostituibili.... ma bisogna puntare sulle specializzazioni!

Ognuno di noi sa che le emergenze prevalenti nella nostra città sono di tipo idrogeologico, ma sappiamo anche che ci vengono sempre più richiesti interventi dove saper fare la saccata e usare la motopompa non è più sufficiente.

Lo si è visto nell'emergenza del novembre scorso dove l'opera della nostra squadra SAF è stata preziosa, e dove altrettanto importante è stato il rapporto con la popolazione dei nostri volontari durante i lunghi gior-

ni di disagio causati dall'alluvione.

Grazie anche alla nostra disponibilità, ma anche alla professionalità maturata e dimostrata in questi anni, siamo un rassicurante punto di riferimento per i nostri concittadini.

Professionalità quindi, che non vuol dire professionismo.

Vorrei finire ricordando quanto avvenuto nei nostri Colli a cavallo dei giorni del ferragosto da poco trascorso. Una persona che si era smarrita ha fatto scattare il piano di soccorso al quale hanno partecipato sia la nostra squadra cinofili che quella dell'Associazione "Gelso" assieme alle altre unità della Provincia.

La persona è stata trovata in discrete condizioni fisiche dal Carabiniere M. Violato del Gruppo Cinofili di Torreglia e dal suo pastore tedesco Tommy che con il suo fiuto ha permesso il ritrovamento.

"Il Mattino di Padova" del 17-8-011 ha intervistato il Carabiniere che ha affermato che il merito del ritrovamento va dato all'intera macchina dei soccorsi (*dove Lui e Tommy sono solamente 2 ingranaggi*), la quale ha funzionato a dovere, dimostrando che la collaborazione con ogni singolo Corpo porta ad un ottimo risultato.....".

Motivazione, Addestramento, Coordinamento e Logica di Squadra.

Crediamoci ed andiamo avanti!

di Stefania Cavaglion

Padova, città d'acque, ma non ci aspettavamo un lago



Ancora pochi minuti, la giornata in ufficio sta per finire, quando un improvviso acquazzone colpisce Padova. Sono le 16.45 del 27/07/11 e fuori dalle finestre si fatica a vedere cosa succede dall'altra parte della strada tanto è fitta e copiosa la pioggia. Il centro storico della città non è stato

altrettanto "fortunato". Dentro le mura si è infatti abbat-

tuta una fitta grandinata accompagnata da un'altrettanto scrosciante diluvio. Una lunghissima mezz'ora per cui, stare all'aperto, non è stato per nulla divertente! Non passano che pochi minuti ed il Gruppo Volontari di Protezione Civile viene allertato per l'allagamento di un sottopasso ai Giardini dell'Arena. A quanto pare l'improvvisa grandinata e l'abbondante pioggia hanno causato qualche problema e vista la vicinanza con una delle meraviglie Patavine, la Cappella degli Scrovegni, l'intervento è prioritario.

Partita la prima squadra in sopralluogo, la situazione è apparsa inverosimile: un vero lago aveva riempito il passaggio tra i Giardini

e la Cappella degli Scrovegni. Sicuramente le foglie avevano ostruito le caditoie e le pompe sotterranee non riuscivano a smaltire l'eccesso d'acqua.

La seconda squadra arriva poco dopo con la motopompa carrellata a dare manforte alle piccole già operative. Nonostante l'individuazione degli scarichi risulta impossibile dar sfogo velocemente se non aspirando l'acqua facendola convogliare direttamente sul Piovego.

Dopo quasi 3 ore di intervento, ormai avvolti nella

nebbia e con l'umidità fin dentro le ossa, non possiamo andare oltre. Il sole è tramontato da un pezzo, la visibilità è ridottissima ed il livello d'acqua ridimensionato a pochi centimetri: le motopompe faticano ad aspirare con poca acqua e le foglie in superficie continuano ad ostruire le sorbole. Non ci resta che mettere in sicurezza l'area delimitando la zona come "interdetta al passaggio" confidando che le pompe dei Giardini tornate in azione a pieno regime terminino l'opera.

Alle 21.30 siamo in ritorno in sede con la soddisfazione di essere stati d'aiuto ancora una volta alla nostra splendida città!



La manovra per il 15° anniversario Del Gruppo di Ponte San Nicolò



Sabato 4 giugno, a seguito dell'invito da parte del GCVPC del Comune di Ponte San Nicolò, con altri sette volontari del nostro gruppo abbiamo partecipato alla manovra addestrativa organizzata in occasione del loro 15° anniversario.

Il ritrovo era stato fissato per le 06.30 presso la nostra sede, visto che l'accogliimento volontari era previsto per le 07.00. Alla spicciolata arriviamo tutti, chi prima chi dopo, ma tutti uniti nell'inveirmi per la levataccia che ho fatto fare. Dopotutto se si vogliono rispettare i programmi

Tra sbadigli e battute si carica la tenda richiestaci e ci si avvia verso la destinazione.

Arrivati quasi puntuali alla sede della P.C. di Ponte San Nicolò, siamo accolti con il solito calore dai colleghi padroni di casa. Sbrigate le pratiche di registrazione ci mettiamo a disposizione e restiamo in attesa di essere impegnati.

La manovra è stata organizzata in simulazione di eventi atmosferici avversi, con eccezionale caduta di pioggia nell'arco di poche ore, che hanno causato danni nel Comune.

Antonella, la Coordinatrice del gruppo, ci ruba subito un elemento della squadra per destinarlo quale istruttore nel montaggio tende in quanto non è potuto essere presente l'istruttore provinciale previsto. Devo dire che è stato un doppio piacere, prima perché è stato un attestato di stima nei confronti del nostro Gruppo, poi perché non avrei più sentito Stefania lamentarsi per la levataccia.

Il gruppo di casa ha allestito tutta la parte logistica dalla sala operativa alla sala radio al magazzino.

I gruppi ospiti vengono man mano allertati per intervenire in situazioni diverse.

Tutte le attrezzature sono messe a disposizione dal magazzino della PC di Ponte San Nicolò, con tanto di procedura di carico e scarico (per la nota le bolle utilizzate sono in bianco).

Eccellente l'organizzazione del magazzino e ottime le forniture di materiale, unico appunto la scarsità di segnaletica da cantiere.

Tornando a noi siamo stati impegnati in due interventi la

mattina e due il pomeriggio.

Il primo consisteva nel recupero di un'automobile rovesciata caduta dall'argine. Abbiamo operato con il tirfor e con i verricelli dei nostri mezzi.

Il secondo in una telonata, assieme ad una squadra di Arzergrande capitanata dal mitico "Cesare" mio caposquadra nella prima uscita in Abruzzo. Da prendere a spunto la dotazione di materiale, organizzata con tutto il necessario già predisposto in due cassoni pronti all'uso.

Il pomeriggio siamo stati chiamati a creare un invaso con sacchi di sabbia per il travaso delle acque di un canale che stava tracimando.

Infine, con la squadra di Sondrio, abbiamo visto e installato le barriere di contenimento argini pneumatiche, oltre ad una postazione di osservazione composta di gazebo e torre faro pneumatica.



Le attività sono andate al meglio, abbiamo avuto l'opportunità di rinfrescare operazioni poco praticate e di vedere cose nuove. Abbiamo testato e, con soddisfazione confermato, la capacità a lavorare con colleghi di altre realtà.

Forse non sta a me dirlo, ma abbiamo fatto anche la nostra buona figura, visto che ad ogni intervento concluso abbiamo ricevuto i complimenti per la tempestività, oltre che per il buon operato.

Tra noi, giovani e diversamente giovani, un feeling e un'armonia tale per cui le cose venivano da se senza dover impartire ordini e assegnare compiti, con competenza, professionalità, rispetto e soprattutto con quell'allegria e ironia che rende piacevole la fatica e gioiosa l'atmosfera.

Il buon Adolfo ha anche dimostrato l'origine delle piramidi

Certo che avevamo una squadra di ferro con Stefania, Adolfo, Bruno, Fabio, Giovanni, Mauro e Tommaso, ma siamo stati gli unici a cogliere quest'opportunità. Sono occasioni imperdibili per mettersi alla prova e confrontarsi tra noi stessi e con gli altri.

Un grazie a tutti noi che abbiamo partecipato e un grazie particolare ad Antonella e a tutto il Gruppo di Ponte San Nicolò per l'accoglienza e la disponibilità riservatici.





Gli ultimi interventi del Gruppo



Zanonato con la Squadra che ha partecipato



2 Giugno Festa della Repubblica



11 Settembre Commemorazione Torri Gemelle

Voga Piovego 2011



Il Gruppo alle Olimpiadi OPSA



Il campo di Zovon di Vo allestito per la gara UNUCI



PADOVA 11 - Programma della terza Esercitazione di Protezione Civile

7-8 Ottobre 2011

Oratorio San Gaetano - Terranegra - PD

L'attività addestrativa, specifica per il Nucleo di Tutela Beni Culturali, intende testare le capacità reali ed i limiti addestrativi dei singoli Volontari, verificando il grado di preparazione tecnica specialistica durante le operazioni di messa in sicurezza del sito e di recupero di beni culturali danneggiati da evento sismico.

La manovra intende, inoltre, verificare la capacità dei Volontari di collaborare in condizioni di emergenza con altre realtà del Volontariato di Protezione Civile e con specifici Enti preposti alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio storico culturale.

PROGRAMMA

Venerdì 7 Ottobre 2011

h 20,30 Inizio Manovra per il Nucleo Operativo
Messa in sicurezza dell'area dell'addestramento

Sabato 8 Ottobre 2011

h 7,30 Partenza dei Volontari dalla Sede del Gruppo di Via Montà
h 8,00 Ritrovo c/o Cimitero di Terranegra con le altre Associazioni di Volontariato
h 8,10 Inizio operazioni di registrazione presso la Sala Operativa Mobile
h 8,30 Briefing con i Responsabili della Manovra
h 8,45 Inizio attività con apertura dei cantieri
h 13,00 Pranzo
h 15,00 Debriefing e Convegno con gli Osservatori e gli Ospiti Invitati
h 17,00 Termine della Manovra e rientro in Sede

@ Messaggio

**"Ci si chiede qual è la differenza
tra un leader e un capo:
il leader guida, mentre il capo conduce"**

Franklin Delano Roosevelt - ex Presidente degli Stati Uniti

Lutto



Ai Colleghi Alberto Bortoletto e Marco Castelli recentemente colpiti da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a "Padova Fa" reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

